

L'Intervista

Tutte
le interviste
su
city.it

La vita in 5 date

1973

● Tommaso Tassarolo nasce a Roma. A soli 23 anni fonda la Xmedia, una piccola società che in breve tempo diviene una realtà editoriale di primo piano: tramite Xmedia nascono molte testate on line tra cui www.35mm.it e www.zapping.it.

2004

● Dopo l'acquisizione del 2000 di Xmedia da parte del gruppo Fininvest, il 27enne Tassarolo diviene consigliere d'amministrazione della nuova società. Diventa consulente strategico per la TV Digitale Mediaset

2007

● pubblica per Apogeo il libro "NET TV - Come internet cambierà la televisione per sempre"

2007

● dirige il primo progetto di Net Television generalista italiana chiamato N3TV che in soli 4 mesi raggiunge circa 300.000 visitatori unici al mese.

2008

● A maggio è il Direttore Programmazione ed Online per Current Italia e 6 mesi dopo viene nominato General Manager per l'Italia del network globale di news e informazione fondato da Al Gore

La rivoluzione della web tv

Tommaso Tassarolo

● **Direttore della programmazione di Current Italia, la tv di Al Gore che viene seguita da centinaia di migliaia di persone.**

Di Web Tv ne sono nate molte, cosa caratterizza Current Tv?

Current è un canale indipendente, non subisce alcun condizionamento da gruppi di potere, economici o politici che siano. Questo ci consente di proporre qualsiasi informazione che riteniamo importante.

Ma anche voi avrete un editore a cui rendere conto.

L'azionariato di Current è principalmente composto da Al Gore (l'ex candidato alla presidenza Usa e premio nobel per la Pace, ndr) e Joel Hyatt che sono stati i fondatori nel 2005 più altri soci. Current Italia è di proprietà dell'azienda americana, non ci sono soci italiani. Quanto è difficile fare una tv indipendente in Italia? Voi fate vedere quello che la gente vuol vedere, sembra un'ovvietà..

Sì, infatti, sembra ma non è così. Oggi vediamo

di tutto e di più però mai un'informazione limpida e trasparente centrata su tematiche nazionali ed internazionali sulle quali la gente dovrebbe essere informata, è quello che tentiamo di fare. Per esempio abbiamo trasmesso il docufilm *Citizen Berlusconi* più volte semplicemente perché ha generato molti ascolti quindi vuol dire che c'è interesse, un meccanismo elementare no?

Il direttore de Il Giornale, Feltri, vi ha bollato come la tv più antiberlusconiana in Italia.

Ci vuole poco per essere antiberlusconiani visto che nessuno informa su quello che è stata la storia del nostro premier e comunque noi non andiamo contro nessuno, semplicemente informiamo. E comunque siamo stati attaccati anche da Red Tv (il canale vicino alla sinistra, ndr) perché ci siamo scagliati contro i finanziamenti all'editoria perché ritengo non abbia senso finanziare progetti editoriali inconsistenti solo per dare lavoro a qualcuno. Insomma, scontentiamo destra e sinistra.

Nel suo curriculum si legge: "il più giovane manager Mediaset a 27 anni". Come si lavora nel gruppo?

Fininvest acquisì due aziende internet che avevo fondato. Ho lavorato in Mediaset ed è stata un'esperienza fantastica, mi occupavo delle origini del digitale terrestre.

Alla guida di Current da due anni e mezzo, con quali risultati?

Siamo partiti nel maggio del 2008 in fretta e furia. Abbiamo all'inizio copiato il modello editoriale americano ovvero un canale generalista, c'era di tutto e di più, venivano presi i video più interessanti dalla rete ma senza un criterio, una programmazione "shuffle" come una serie di canzoni messe a caso nell'Ipod. Gli ascolti erano bassi così nel marzo del 2009 abbiamo cambiato radicalmente Current Italia potendo contare sull'autonomia che ci viene concessa. Abbiamo creato un nuovo canale, tutto realizzato in Italia dalla grafica ai contenuti.

I risultati sono arrivati?

Abbiamo 500.000 spettatori al giorno sul Canale 130 di Sky con un bacino complessivo di utenti unici mensili di cinque milioni, praticamente un terzo degli utenti della piattaforma Sky ci segue. In occasione di "Rai per una notte", show che abbiamo in parte finanziato e per il quale abbiamo fornito il supporto tecnico, abbiamo fatto il 2,5% di share e siamo stati il 7° canale più visto in Italia, anche più della 7. E poi siamo molto forti nei social network.

Alla base della filosofia "Current" c'è l'interazione con il pubblico che segnala ed invia video e contenuti, un giornalismo partecipativo. Addirittura

chiedete direttamente ai vostri utenti di realizzare spot per i vostri inserzionisti, non è uno sfruttamento eccessivo?

No al contrario, diamo la possibilità alla community di dare sfogo alla propria creatività. Sicuramente le agenzie pubblicitarie non saranno contente però il brand che si rivolge a noi è sempre soddisfatto innanzitutto perché ha più scelta, vengono sottoposti centinaia di video che vengono messi in rete e poi votati dagli utenti, il più votato viene scelto e viene pagato. Se lo spot viene usato solo per current tv vengono pagati 1750 euro mentre se il brand vuole usare lo spot (come spesso accade) anche in altri modi, al realizzatore vengono corrisposti 20.000 euro.

Quando incide la pubblicità nel bilancio di Current?

Non è la voce principale. Dobbiamo ringraziare Sky che paga i programmi che ospita sulla propria piattaforma e questo ci consente di creare progetti senza l'ossessione della pubblicità.

Che ne pensa della "legge bavaglio"?

È una legge devastante. Se venisse approvata noi faremmo disobbedienza civile, continuando ad usare le intercettazioni telefoniche. Alcune inchieste che abbiamo condotto sono state realizzabili solo grazie a questo tipo di materiale. Quando parlo con gli americani faccio fatica a spiegare il senso di questa legge.

Che tipo è Al Gore?

Lui non si intromette nelle questioni però è presente, va spesso nella sede di San

Francisco ma non influenza le scelte, non è mai praticamente apparso su Current, siamo stati noi per la prima volta a mandarlo in onda quando è venuto a Perugia al festival del giornalismo insieme a Saviano.

Federico Bastiani

"Abbiamo 500mila spettatori ogni giorno su Sky, cinque milioni al mese. Sui social network siamo tra i più seguiti"

"Current è un canale indipendente: questo ci permette di raccontare quello che la gente vuole sapere"